

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 14.02.2021

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

- 1. Domenica 14 Febbraio**, alle **ore 16.00** in chiesa parrocchiale: riunione per tutti i volontari che desiderano dare la propria disponibilità per la Festa Patronale dei SS. Pietro e Paolo che, si spera, celebreremo il prossimo mese di giugno.
- 2. Con Domenica prossima 21 Febbraio inizia il Tempo Sacro di Quaresima.** Ecco le proposte per vivere questo tempo di conversione e di preparazione alla Pasqua del Signore:
 - **Domenica 21 Febbraio**, dopo ogni S. Messa (compresa quella prefestiva del sabato) si terrà il **Gesto Penitenziale dell'Imposizione delle Ceneri**.
 - **Prima settimana di Quaresima, da lunedì 22 a sabato 27 Febbraio: ESERCIZI SPIRITUALI PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE.** Saranno celebrate quotidianamente due SS. Messe (alle **ore 8.00** e alle **ore 18.30**) con la proposta di una meditazione sul tema **"L'esperienza della preghiera nella vita dei discepoli"**. Il programma dettagliato sarà comunicato domenica prossima
 - **Dalla seconda settimana, ogni giorno:** alla S. Messa feriale breve riflessione sulla Parola di Dio
 - **Il Mercoledì:**
 - ore 8.00** S. Messa e Catechesi per pensionati e anziani
 - ore 18.00** S. Messa e Catechesi per adulti
 - ore 20.45-21.30** Adorazione Eucaristica silenziosa
 - **Ogni Venerdì** (Aliturgico = non si celebra l'Eucaristia; si contempla la Croce e si medita sulla Passione e Morte del Signore):
 - ore 8.00** Via Crucis per adulti
 - ore 17.00** Via Crucis per ragazze e ragazzi
 - ore 18.00** Via Crucis per adulti
- 3.** Si ricorda che **il Primo Venerdì di Quaresima e il Venerdì Santo** sono giorni di **"magro e digiuno"**. Tutti gli altri Venerdì sono giorni di "magro". Al "magro" (= astinenza dalle carni e dai cibi ricercati e costosi) sono tenuti tutti dal 14° anno di età. Al "digiuno" sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno di età.
- 4. Domenica 21 Febbraio** dalle **ore 14.30: Celebrazione della Prima Confessione** per le bambine e i bambini del terzo anno di Iniziazione Cristiana.

DIO CI VIENE INCONTRO NELL' "OGGI" CHE STIAMO VIVENDO

Udienza Generale di papa Francesco, 10 Febbraio 2021



L'Angelus serale (preghiera) 1858-1859
Jean-François Millet

In effetti, tutto viene assunto in questo dialogo con Dio: ogni gioia diventa motivo di lode, ogni prova è occasione per una richiesta di aiuto. La preghiera è sempre viva nella vita, come fuoco di brace; anche quando la bocca non parla, il cuore parla. Chi prega è come l'innamorato, che porta sempre nel cuore la persona amata, ovunque egli si trovi. Ogni pensiero, pur se apparentemente "profano", può essere permeato di preghiera. [...] La conoscenza di Cristo ci rende fiduciosi che là dove i nostri occhi e gli occhi della nostra mente non possono vedere, non c'è il nulla, ma c'è qualcuno che ci aspetta, c'è una grazia infinita. E così la preghiera cristiana trasfonde nel cuore umano una speranza invincibile: qualsiasi esperienza tocchi il nostro cammino, l'amore di Dio può volgerla in bene.

Il Catechismo dice: «Noi impariamo a pregare in momenti particolari, quando ascoltiamo la Parola del Signore e quando partecipiamo al suo Mistero pasquale; ma è in ogni tempo, nelle vicende di ogni giorno, che ci viene dato il suo Spirito perché faccia sgorgare la preghiera. [...] Il tempo è nelle mani del Padre; è nel presente che lo incontriamo: né ieri né domani, ma oggi» (n. 2659). **Oggi incontro Dio, sempre c'è l'oggi dell'incontro.** La gente che vive sempre pensando al futuro: "Ma, il futuro sarà meglio...", ma non prende l'oggi come viene: è gente che vive nella fantasia, non sa prendere il concreto del reale. E l'oggi è reale, l'oggi è concreto. E la preghiera avviene nell'oggi. Gesù ci viene incontro oggi, questo oggi che stiamo vivendo. Ed è la preghiera a trasformare questo oggi in grazia, o meglio, a trasformarci: placa l'ira, sostiene l'amore, moltiplica la gioia, infonde la forza di perdonare.

E quando ci viene un pensiero di rabbia, di scontento, che ci porta verso l'amarezza, fermiamoci e preghiamo. E il Signore è lì, il Signore ci darà la parola giusta, il consiglio per andare avanti. Ogni giorno che inizia, se accolto nella preghiera, si accompagna al coraggio, così che i problemi da affrontare non siano più intralci alla nostra felicità, ma appelli di Dio, occasioni per il nostro incontro con Lui. E quando uno è accompagnato dal Signore, si sente più coraggioso, più libero, e anche più felice.

Preghiamo dunque sempre per tutto e per tutti, anche per i nemici. Preghiamo per i nostri cari, ma anche per quelli che non conosciamo; preghiamo perfino per i nostri nemici, come Gesù ci ha consigliato. La preghiera dispone a un amore sovrabbondante. Preghiamo soprattutto per le persone infelici, per coloro che piangono nella solitudine e che disperano. La preghiera compie miracoli; e i poveri allora intuiscono, per grazia di Dio, che, anche in quella loro situazione di precarietà, la preghiera di un cristiano ha reso presente la compassione di Gesù: *Lui infatti guardava con grande tenerezza le folle affaticate e smarrite come pecore senza pastore* (cfr Mc 6,34). Il Signore è – non dimentichiamo – il Signore della compassione, della vicinanza, della tenerezza: tre parole da non dimenticare mai.

La preghiera ci aiuta ad amare gli altri, nonostante i loro sbagli e i loro peccati. La persona è sempre più importante delle sue azioni, e Gesù non ha giudicato il mondo, ma lo ha salvato. È una brutta vita quella di quelle persone che sempre giudicano gli altri, sempre condannano: è una vita brutta, infelice. Gesù è venuto per salvarci: apri il tuo cuore, perdona, giustifica gli altri, capisci, anche tu sii vicino agli altri, abbi compassione, abbi tenerezza come Gesù! Bisogna voler bene a tutti e a ciascuno ricordando, nella preghiera, che siamo tutti quanti peccatori e nello stesso tempo amati da Dio ad uno ad uno. Amando così questo mondo, amandolo con tenerezza, scopriremo che ogni giorno e ogni cosa porta nascosto in sé un frammento del mistero di Dio.

Scriva ancora il Catechismo: «Pregare negli avvenimenti di ogni giorno e di ogni istante è uno dei segreti del Regno rivelati ai "piccoli", ai servi di Cristo, ai poveri delle beatitudini. È cosa buona e giusta pregare perché l'avvento del Regno di giustizia e di pace influenzi il cammino della storia, ma è altrettanto importante "impastare" mediante la preghiera le umili situazioni quotidiane. Tutte le forme di preghiera possono essere quel lievito al quale il Signore paragona il Regno» (n. 2660).

L'uomo è come un soffio, come un filo d'erba (cfr Sal 144,4; 103,15). Il filosofo Pascal scriveva: «Non serve che l'universo intero si armi per schiacciarlo; un vapore, una goccia d'acqua è sufficiente per ucciderlo».

[1] **Siamo esseri fragili, ma sappiamo pregare: questa è la nostra più grande dignità, anche è la nostra forza.** Coraggio. Pregare in ogni momento, in ogni situazione, perché il Signore ci è vicino. E quando una preghiera è secondo il cuore di Gesù, ottiene miracoli. ■